

Karl Marx

A proposito del libro di Friedrich List
«Das nationale System der politischen Ökonomie»¹

Manoscritto^a

I. Caratterizzazione di List in generale

[...] che la consapevolezza della morte della borghesia stessa è già penetrata nella coscienza del borghese tedesco, questi è abbastanza ingenuo da confessare lui stesso tale « tristezza ».

« Perciò è anche *così triste*^b che il malanno da cui nei nostri giorni l'industria è accompagnata, lo si voglia assumere come motivo per rifiutare l'industria in sé. Vi sono malanni molto maggiori che un ceto di *proletari*^b: tesorerie vuote, impotenza nazionale, servitù nazionale, morte nazionale », p. LXVII.

È davvero triste che il proletariato già esista e avanzi già pretese e già incuta timore, *prima* ancora che il borghese tedesco sia pervenuto all'industria. Quanto al proletario, egli troverà certamente allegro il suo stato, quando la borghesia dominante avrà le tesorerie piene e la potenza nazionale. Il signor List dice soltanto ciò che per il borghese è *più triste*. E noi ammettiamo che per lui è assai triste voler metter su il dominio industriale proprio nel momento inopportuno, quando la servitù della maggioranza, da questo prodotta, è divenuta un *factum*^c universalmente noto. Il borghese tedesco è il *cavaliere dalla triste figura*, che voleva introdurre la cavalleria errante proprio quando prendevano piede la polizia e il denaro.

3) Un grande ostacolo (imbarazzo) in cui si trova il borghese tedesco nella sua aspirazione alla ricchezza industriale, è il suo tradizionale *idealismo*. Come è arrivato questo popolo dello « *spirito* » a vedere d'un tratto nel calicò, nel filato per maglieria, nella selfacting mule, nel materialismo delle macchine, in un mucchio

^a Scritto nel marzo 1845. — ^b Corsivi di Marx. — ^c fatto